

"Urban center" per aiutare la città a crescere

PROGETTI. Un grande laboratorio con l'università di Venezia
Presentati studi di fattibilità su aree strategiche come quella dell'ex ospedale e della stazione ferroviaria. Il problema viabilità
22/11/2010



Il sindaco Cimatti mentre osserva un progetto di "Urban Center"

Un punto di riferimento per la diagnosi e la cura contro "il mal di pancia" della città: così Bruno Bernardi, il consigliere comunale di maggioranza delegato a seguire l'attività "Urban Center", ha definito l'iniziativa, illustrata nei giorni scorsi a palazzo Sturm e che ha coinvolto alcuni docenti universitari e una settantina di studenti dell'ateneo veneziano in uno studio per proporre a Bassano un volto architettonico nuovo, nel rispetto dell'ambiente e delle strutture per le quali la città è già ammirata e meta di tanti turisti.

Il progetto prevede anche una stazione ferroviaria sopraelevata ed una rotatoria in viale delle Fosse, nei pressi del monumento al generale Giardino, all'imbocco della statale della Valsugana. Gli studenti guidati dagli insegnanti hanno proposto molti studi di fattibilità, puntando gli occhi e l'attenzione sulle aree della stazione ferroviaria e delle corriere e dell'area dell'ex ospedale. Alla presentazione dell'Urban Center hanno presenziato anche il sindaco Stefano Cimatti, che si è dimostrato entusiasta delle proposte, e l'assessore all'urbanistica Rosanna Filippin.

Professori e giovani continueranno a lavorare fino a gennaio per i progetti e Bernardi si augura di poter tenere aperta per i bassanesi l'area di palazzo Sturm dedicata all'avvenimento.

«Vorrei - ha detto il consigliere - discutere di questi progetti anche con i comitati di quartiere e tutti i cittadini dovrebbero vedere ed analizzare i progetti».

L'Urban Center può diventare un motore dal quale partire per dare a Bassano una miglior vivibilità? È un augurio che in tanti si pongono.

Il progetto è coordinato dagli architetti Domenico Patassini della facoltà di pianificazione, Davide Longhi della facoltà di architettura e Mauro Parolini.

«L'argomento sul quale si basa lo studio - ha spiegato l'architetto Patassini - riguarda il rapporto tra la mobilità, con particolare attenzione al traffico che interessa le zone centrali e la riorganizzazione del tessuto urbano. Alleggerendo il traffico di transito, sarà possibile ridefinire la rete degli spazi pubblici, i percorsi pedonali, gli accessi a centralità nuove e già esistenti quali la stazione, l'ex ospedale e, ad est, la zona delle ex Smalterie. Si potrà anche guardare ai giardini Parolini. La presentazione dell'Urban Center è solo un primo contatto. I risultati definitivi sono previsti a gennaio».

Il professionista ha parlato anche della "ruga" che partendo dal viale delle Fosse arriva al ponte Nuovo, tagliando in due la città. Anche per la "ruga" esiste un progetto di riqualificazione.

Patassini ha dato parecchia importanza alla zona ad est della Ferrovia, nella quale si potrebbero individuare delle vie di accesso verso la Pedemontana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucio Zonta